



DISTRETTO DELL'INFORMATICA ROMAGNOLO

D.I.R.

INCUBATORE RELAZIONALE

v. 0.9 - 20191123

Art. 1 – Denominazione e Sede

La Ser.In.Ar., nel perseguimento dei propri scopi statutari e anche in qualità di gestore del Tecnopolo di Forlì-Cesena, costituisce una propria unità operativa denominata Distretto dell'Informatica Romagnolo (acronimo: D.I.R), in collaborazione con alcune aziende sostenitrici (Twinlogix s.r.l., Alexide s.r.l., Mango di Buda Claudio) e docenti afferenti al Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria (Università di Bologna), Campus di Cesena, e il Patrocinio del Comune di Cesena e del Campus di Cesena stesso. Il Distretto ha sede presso l'Ex Macello a Cesena, in via Mulini nr. 25.

Art. 2 - Oggetto

Il Distretto nasce da un'analisi che ha rilevato come il Territorio Romagnolo abbia visto fiorire negli ultimi 30 anni numerose aziende che lavorano in ambito informatico (1300 aziende, dato Aprile 2019), una ricchezza data da un tessuto di micro e medie imprese innovative che competono a livello locale, nazionale e internazionale. Il settore informatico e ICT è divenuto una delle vocazioni di questo Territorio.

Fra i fattori chiave che hanno contribuito a generare questa situazione nel tempo è stata la presenza sul territorio dell'Università, in particolare il Corso di Laurea in Scienze dell'Informazione, Università di Bologna, insediato a Cesena nel 1989 e seguito da Ingegneria Informatica presso la Seconda Facoltà di Ingegneria. A partire dall'anno accademico 2013-2014 queste realtà sono confluite in un unico nuovo Corso di Laurea in Ingegneria e Scienze Informatiche, erogato dal Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria (DISI), che ha una sua Unità Operativa di Sede a Cesena, oltre che a Bologna.

Dalla ricognizione emerge inoltre che dal punto di vista del mercato del lavoro, la domanda di figure con competenze informatiche che possano alimentare il tessuto delle imprese e contribuire al processo di sviluppo e innovazione del Territorio in merito all'informatica sia marcatamente superiore all'offerta.



Dato questo quadro di riferimento, Ser.In.Ar., riconosce l'opportunità di promuovere un'iniziativa denominata Distretto dell'Informatica Romagnolo come progetto comunitario che ha come obiettivo aggregare le aziende informatiche e software house del territorio per dar corpo a una realtà che permetta di facilitare e potenziare i sistemi formativi territoriali e varie forme di collaborazione strategica fra questo tessuto di imprese, l'Università e il Territorio, ovvero l'insieme di tutte le realtà che possono essere interessate, a partire dalle aziende consumatrici di prodotti e competenze informatiche e dalle scuole stesse.

Il Distretto avrà i seguenti obiettivi:

- Organizzare iniziative sistematiche allo scopo di far conoscere e promuovere la reciproca conoscenza e diffusione relativamente alla ricchezza del territorio in merito a competenze e realtà informatiche di qualità, sia relativamente al mondo delle imprese - quindi software house, a partire dalle micro e medie realtà - sia relativamente al mondo universitario - corsi di laurea di Ingegneria e Scienze Informatiche. I target di questa azione sono molteplici: gli studenti stessi Universitari (per essere consapevoli delle realtà imprenditoriali di qualità esistenti) e delle Scuole superiori del territorio (e fuori territorio), le Imprese (non informatiche) del territorio, le Istituzioni.
- Promuovere iniziative per facilitare la comunicazione e interazione fra tali realtà (aziende software, scuole territorio, corsi di laurea) e forme di progettualità "comunitarie" nei confronti delle opportunità e sfide sull'Innovazione poste dalla società dell'informazione e della "rivoluzione digitale".
- Organizzare convegni e seminari riguardanti l'Information Technology.
- Fungere da catalizzatore per *fattorizzare esigenze* condivise a livello di Distretto in merito alla formazione, alla discussione di temi, all'ideazione di servizi trasversali.
- Fungere da *osservatorio* per attuare forme di monitoraggio dell'evoluzione dimensionale del distretto, di criticità e opportunità in un'ottica di miglioramento continuo.
- Promuovere iniziative comunitarie per supportare lo sviluppo/crescita delle aziende del Distretto, sia in termini qualitativi che quantitativi, a partire da seminari e laboratori su temi considerati significativi e strategici allo scopo, in collaborazione con Tecnopolo e Università.
- Definizione di un modello etico del rapporto con consumatori/clienti/dipendenti.
- Supportare iniziative e azioni volte a definire e promuovere un concetto di *qualità*, analogamente ad altre esperienze consorziali, sia in termini di prodotto, che di



processo, che gestionali. Il concetto di qualità va inteso in maniera estesa come descritto nel codice etico che ogni aderente è tenuto a sottoscrivere e rispettare.

- Promuovere azioni di marketing distrettuale e brand territoriale.
- Svolgere ogni altra attività collegata o di supporto alle precedenti.

Art. 3 - Organi del Distretto

Gli organi del Distretto sono:

- a) I Coordinatori
- b) il Comitato Esecutivo
- c) il Comitato di Garanzia
- d) l'Assemblea degli aderenti

Art. 4 – Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è composto da un minimo di 7 ad un massimo di 15 membri ed è eletto e presieduto da due Coordinatori. Esso è l'organo di coordinamento generale e di promozione operativa e scientifica del Distretto. Approva i programmi e le iniziative su proposta dei Coordinatori e del Comitato di Garanzia. I Coordinatori convocano il Comitato Esecutivo ogni volta che lo ritengono opportuno e comunque almeno due volte all'anno. Il Comitato, inoltre, elabora il bilancio preventivo e quello consuntivo da sottoporre all'Assemblea.

Art. 5 – Il Comitato di Garanzia

Il Comitato di Garanzia ha lo scopo di supportare l'operato del Comitato Esecutivo a vari livelli: elaborando e suggerendo proposte e azioni da realizzare nell'ambito delle attività del Distretto, monitorando l'operato del Comitato Esecutivo stesso, facendo anche opera di mediazione e aggregazione rispetto all'Assemblea degli Aderenti e rispetto ai macro-attori a cui il DIR fa riferimento (Università, Scuola, Imprese, Amministrazione, Enti di Formazione). Date queste funzioni, il Comitato di Garanzia è l'organo ove coinvolgere - fra gli altri - tutte le Associazioni di Categoria (o le relative emanazioni focalizzate sul digitale e innovazione), a partire da quelle che aggregano le piccole e medie imprese, Fondazioni che operano negli ambiti in cui si muove il Distretto, Istituzioni. La partecipazione e inclusione al Comitato di Garanzia di un certa realtà (ente, organismo, realtà, etc) avviene su proposta di un qualsiasi membro del Distretto (Assemblea degli Aderenti, Comitato Esecutivo, Comitato di Garanzia stesso) al Comitato Esecutivo, che decide.

Art. 6 – I Coordinatori



I Coordinatori del Distretto sono nominati per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione di Ser.In.Ar. e durano in carica due anni. Al termine del primo biennio di avvio, la nomina dei nuovi Coordinatori avverrà da parte dell'Assemblea, avrà durata triennale e sarà ratificata dal Consiglio di Amministrazione di Ser.In.Ar. I Coordinatori sono due, uno caratterizzato da importanti competenze gestionali ed imprenditoriali - tipicamente proveniente dal mondo delle imprese - e uno caratterizzato da competenze tecnico-scientifiche - tipicamente proveniente dal mondo accademico/universitario.

Provvedono alla ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti degli stanziamenti risultanti dal bilancio di previsione. Adottano ogni decisione in ordine alla gestione dei servizi ed al funzionamento del Distretto medesimo. I provvedimenti relativi all'assunzione di impegni poliennali dovranno essere preventivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione di Ser.In.Ar.

I Coordinatori presiedono il Comitato Esecutivo e attuano i programmi e le iniziative da realizzare nell'ambito delle risorse finanziarie del Distretto.

Art. 7 – Assemblea degli aderenti

L'Assemblea degli aderenti è composta dai rappresentanti delle imprese aderenti al Distretto, che ne facciano richiesta.

La domanda di adesione avviene tramite richiesta scritta o telematica al Distretto, nella quale il richiedente dichiara di rispettare i seguenti requisiti:

1. Il richiedente ha sede legale o almeno una delle sue sedi operative in una delle province del distretto: Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna.
2. Il richiedente è registrato presso la Camera di Commercio di competenza con uno dei codici attività Ateco di sezione J e divisione 62 o 63.
3. Il richiedente dichiara di aderire e rispettare il **codice etico distrettuale in ogni suo punto.**

Le domande di adesione saranno approvate automaticamente nel caso esse rispettino i requisiti sopracitati, nel massimo spirito di inclusione ed apertura. Il Comitato Esecutivo, in ogni caso, si riserva la possibilità di valutare ed eventualmente accettare richieste di adesione che:

- Provengano da aziende non aventi sede nelle province del Distretto, ma le cui attività sono dimostrabilmente e fortemente legate al territorio Romagnolo.



- Provengano da aziende non registrate con i codici Ateco J62 e J63, ma le cui attività legate allo sviluppo software costituiscano parte importante e possibilmente quantificabile del business aziendale.

L'Assemblea ha il ruolo di definire le esigenze e formulare orientamenti e proposte in ordine delle attività del Distretto. Essa approva il bilancio consuntivo e preventivo, nomina i due Coordinatori, uno caratterizzato da importanti competenze tecnico-scientifiche ed uno in possesso di competenze gestionali-imprenditoriali.

L'Assemblea può richiedere la valutazione del rispetto dei requisiti necessari per aderire, in particolare del codice etico distrettuale, da parte di uno degli aderenti e la conseguente espulsione in caso di gravi violazioni. La decisione finale su un'eventuale espulsione rimane comunque del Comitato Esecutivo e dei due Coordinatori.

Art. 8 – Entrate

Il Distretto provvede al conseguimento delle proprie finalità con le seguenti entrate:

- contributo Ser.In.Ar.
- proventi per le prestazioni dei servizi resi a terzi ed eventuali quote di iscrizione
- contributi di Enti e organismi vari
- proventi derivanti da finanziamenti regionali, nazionali e comunitari
- lasciti e donazioni
- eventuali contributi annuali degli aderenti e dai enti coinvolti nel Comitato di Garanzia

Tra Ser.In.Ar. e Distretto viene stipulata un'apposita convenzione per l'utilizzo dei servizi ricettivi e di funzionamento riguardanti le attività formative svolte dal Distretto.

Art. 9 – Scioglimento

Il Distretto può essere sciolto, sentiti i Coordinatori del Distretto, con motivata deliberazione dal Consiglio di Amministrazione di Ser.In.Ar.. In tal caso Ser.In.Ar. subentra in tutti i rapporti del Distretto, con esclusione di quelli relativi al personale.

Art. 10 – Modifiche del regolamento

Il presente regolamento può essere modificato dal Consiglio di Amministrazione Ser.In.Ar., sentiti o su proposta degli organi del Distretto.



Art. 11 - Durata

Entro il 31/12/2022 la Ser.In.Ar., sulla base delle esperienze maturate, delibererà la prosecuzione o l'interruzione dell'iniziativa.

Qualora fosse deliberata la prosecuzione, la Ser.In.Ar. potrà indicare quale forma giuridica (fondazione, associazione riconosciuta o no, consorzio, comitato riconosciuto, società di capitali, ecc...) dotata o meno di personalità giuridica dovrà assumere il Distretto.

Il Distretto si intenderà sciolto qualora ne venga decisa la soppressione da parte della Ser.In.Ar., o qualora venga decisa la creazione del Distretto in entità autonoma.

In caso di soppressione l'eventuale disponibilità finanziaria residua verrà attribuita alla Ser.In.Ar.; ove il Distretto venga costituito quale entità autonoma, l'eventuale disponibilità finanziaria residua verrà versata al Distretto.